

PRESENTATO IL MANIFESTO DEI 23 ORDINI PROFESSIONALI. SALVINI: REINTRODURRE LE TARIFFE

Stop alle discriminazioni. Garantire la sussidiarietà

Stop alle differenze tra professionisti e Pmi nell'accesso ai sostegni pubblici. Garanzia dell'applicazione del principio di sussidiarietà, con atti concreti come l'accesso alle banche dati della p.a. Avvio di un Green new deal per progettare opere innovative e sostenibili che potranno dare impulso allo sviluppo professionale sostenibile, da incentivare anche attraverso l'istituzione di un Fondo ad hoc. Sono solo alcune delle idee presenti nel «Manifesto delle professioni per la rinascita dell'Italia», un documento contenente dieci proposte per «modernizzare il paese e offrire ai cittadini servizi di qualità», come si legge nel documento che porta la firma del Comitato unitario delle professioni, presieduto da **Marina Calderone**, e della Rete delle professioni tecniche, il cui coordinatore è **Armando Zambrano**. Le due associazioni hanno organizzato la manifestazione online andata in scena ieri mattina, a cui hanno partecipato tutti e 23 gli ordini professionali italiani. L'evento è stato quindi l'occasione per presentare il Manifesto, con cui le associazioni intendono «proporre la nostra visione per un'Italia capace di incentivare

l'innovazione e lo sviluppo sostenibile».

Sono dieci, come detto, gli interventi proposti. Il primo è finalizzato a garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure, attraverso il potenziamento e il rafforzamento dei sistemi delle cure primarie e territoriali. «Contestualmente», si legge nel documento, «va avviata un'incisiva definizione delle attività riservate ai professionisti e una dura lotta all'abusivismo professionale da parte di soggetti non qualificati, a tutto vantaggio e beneficio dei cittadini, che hanno diritto a cure di qualità e appropriate da parte dello specifico professionista. Il secondo punto riguarda la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo per le imprese. La questione, da tempo in discussione, è stata riportata all'ordine del giorno con l'esclusione dei professionisti dall'accesso ai contributi a fondo perduto prevista dal decreto Rilancio. La terza proposta è quella di rafforzare le misure in materia di politiche di investimento verso programmi industriali sosteni-



Marina Calderone



Armando Zambrano

bili e innovativi. Viene poi richiesto un piano credibile di semplificazione normativa e una reale applicazione del principio di sussidiarietà. A questo proposito, sono suggeriti alcuni interventi concreti, come l'accesso alle banche dati in ambito di giustizia, in particolare del processo civile. Il sesto punto è l'eterna richiesta di riduzione della pressione fiscale, documentata da anni dalle associazioni di categoria. A seguire, viene proposto l'avvio di un «Green new deal» per «progettare opere innovative e soste-

nibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile, con l'ipotesi di «istituire un fondo di finanziamento, che possa attingere anche al Green new deal promosso dal governo per permettere ai professionisti di adeguarsi sia dal punto di vista strutturale sia dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro, al fine di essere adeguatamente attrezzati valorizzando anche la multidisciplinarietà. Un fondo che incentivi investimenti in innovazione per gli studi professionali, che dia impulso all'aggregazione e alla creazione di stp e reti tra professionisti». Il punto otto e il punto nove sono rivolti al patrimonio ambientale. Il primo propone un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del paese, con il conseguente avvio di una serie di progetti di manutenzione e di riprogettazione. Il secondo di investire sul patrimonio ambientale e agroalimentare del paese.

Infine, l'ultimo punto è focalizzato sul settore Ict, in particolare sulla sicurezza e l'affidabilità delle telecomunicazioni, «accelerando un processo di digitalizzazione del paese».

© Riproduzione riservata

